EDIZIONE NOVARESE

l'Unità

ORGANO CENTRALE DEL P. C. I.

Fondato da: ANTONIO GRAMSCI e PALMIRO TOGLIATTI (Ercoli)

Anno XXI - N. 14 - 8 Settembre 1944 (Ediz. per l'Italia setten.)

. . . L'insurrezione che noi vogliamo deve essere non di un partito e di una parte sola del fronte antifascista, ma di tutto il popolo, di tutta la nazione.

Dalle Direttive di Ercoli del 6 giugno.

Proletari di tutti i paesi, unitevi!

L'ORA DELLA RISCOSSA È GIUNTA

INSORGIAMO COMPATTI CONTRO LA BELVA NAZI - FASCISTA E LA VITTORIA SARÀ NOSTRA

Sotto i fitti e ben assestati colpi degli eserciti alleati, le armate naziste centuplicano i loro ormai famosi "sganciamenti,,.

Gli eserciti alleati, travolte e battute le armate di Von Kluge, hanno ormai raggiunto le frontiere della Germania. L'impetuosa offensiva sovietica, in Romania, dopo aver sbaragliato due grandi armate naziste, ora in via di annientamento, provoca la capitolazione e la liquidazione del nefando governo Antonescu. In pochi giorni, attraversata la Romania, le armate rosse, prendono contatto con le valorose formazioni del Maresciallo Tito che per anni tennero alta la fiaccola della libertà nazionale.

La Bulgaria abbandona l'ambigua neutralità verso l'U. R. S. S. e dichiara guerra alla Germania.

In Italia, gli eserciti del generale Alexander, raggiunta Pistoia e superata Rimini, stanno per dilagare nella pianura Padana mentre, a settentrione, la settima armata americana si affaccia a noi da tre dei più importanti valichi alpini.

Dal Baltico all'Egeo; dall'Adriatico al Mediterraneo, all'Atlantico, ovunque la belva nazista è braccata dai vittoriosi eserciti alleati e dalle popolazioni insorte e fra non molto sarà annientata nella stessa sua tana. La battaglia della distruzione dell'esercito tedesco è in pieno svolgimento e la cricca nazista centuplica invano i suoi sforzi per ritardare questa soluzione.

L'incalzare degli eventi militari e politici pongono a noi italiani il compito immediato ed urgente di allargare vittoriosamente, a tutta la regione l'insurrezione popolare.

E per noi novaresi questo compito urge particolarmente per il fatto che con il superamento delle Alpi da parte delle Armate Alleate, la nostra regione diviene un retrofronte immediato e forse un campo di battaglia. A noi quindi impedire che la belva nazista, acciecata dal furore della sconfitta, sfoghi la sua rabbia sui nostri beni.

A noi l'impedire che la follia distruttrice dell'orde nazi-fasciste si abbatta sulle nostre case e trasformi la nostra fertile e ridente regione in una «terra bruciata».

Per evitare quest'immane catastrofe non vi è che una via ed è la via di tutti i popoli coraggiosi; la via dell'insurrezione. Bisogna scatenare lo sciopero generale, l'insurrezione nazionale popolare. Tutte le nostre forze debbono essere tese verso l'unico scopo nell'unità dei nostri intenti, per la salvezza comune della nostra terra, della nostra vita e del patrimonio nazionale. Solo lottando difenderemo i nostri beni, la nostra vita. Solo combattendo acquisteremo la nostra libertà.

Seguiamo l'esempio dei parigini, dei polacchi, degli slovacchi, dei serbi. Alle armi! Alle armi a fianco dei nostri migliori figli che, inquadrati nelle Brigate d'Assalto Garibaldi, sono passati all'offensiva e stanno ripulendo le nostre vallate dai luridi nazi-fascisti. Non rimanete sordi all'appello del C. d. L. N. che chiama a raccolta tutti gli italiani e li esorta ad agire.

I Comitati di Agitazione devono intensificare la loro azione nelle fabbriche, nei servizi, negli uffici, nelle categorie allo scopo di scatenare lo sciopero generale: non un metallurgico, non un ferroviere, non un tecnico, non un impiegato deve lavorare per i tedeschi. Bisogna paralizzare la produzione e le comunicazioni che servono all'oppressore.

E' urgente ultimare l'organizzazione delle Squadre d'Azione Patriottica su base unitaria e popolare. Unità di comando nelle Brigate SAP; unità di comando nelle città. E' urgente elaborare un piano insurrezionale. E' urgente, armarsi. E' urgente e preme su tutto, passare all'azione.

I C. L. N. di fabbrica, di rione, di villaggio, di categoria, di professionisti, ecc., devono unirsi ai Comitati di Agitazione ed ai Comitati Contadini nello sforzo di mobilitazione generale di tutto il popolo.

Abbandonando il lavoro, i lavoratori del braccio e del pensiero, devono unirsi alle forze combattenti, ai valorosi Partigiani, alle S.A.P., ai G.A.P., le tre armi combattenti della riscossa nazionale.

In tutte le località e centri liberati devono sorgere gli organismi del potere democratico, le Giunte Popolari di Governo, le Giunte Popolari Comunali, ecc.

Tutte le forme combattenti del Corpo dei Volontari della libertà devono entrare in azione, con spirito decisamente offensivo; tutte le forze politiche nazionali, Partiti, Fronte della Gioventù, Comitati di Difesa della Donna, ecc., ecc. devono mobilitare le loro migliori energie e forze per promuovere, scatenare e dirigere la grande battaglia insurrezionale. Si tratta non solo di liberare il nostro Paese dalla peste nazista e fascista, ma di gettare le basi della sua resurrezione.

L'Italia deve risorgere forte, libera, democratica e rispettata nel mondo. Il sangue ed il sacrificio dei suoi figli migliori è premessa di vittoria e di resurrezione.

L'imperativo dell'ora è: INSORGERE E COMBATTERE con spirito e disciplina unitaria e patriottica.

Dal manifestino di un Comitato di Liberazione Nazionale agli «Impiegati e dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni».

«. . . . Impiegati e dipendenti tutti delle Pubbliche amministrazioni! Collaborate coi Patrioti nella lotta comune, sabotate i tedeschi ed i fascisti, impedite con ogni mezzo che l'apparato amministrativo serva l'oppressore; sottraete le liste dei lavoratori da deportare in Germania. Fate sparire le pratiche e le cartoline che servono alla mobilitazione per l'esercito così detto repubblicano; rendete inefficiente il controllo delle riserve annonarie, intralciate le pratiche di requisizione, date sempre informazioni inesatte; favorite sempre richieste di documenti che servono ad eludere il controllo sulla popolazione e siano utili ai Patrioti; date tutte le informazioni possibili ai Patrioti comunicate loro i «segreti d'ufficio», distruggete i documenti che possono danneggiarli, denunciate le spie ed i collaborazionisti.

Le Squadre di Azione Patriottica - S. A. P.

DI VILLAGGIO

Mentre le truppe alleate avanzano dal Sud, l'attività dei patrioti dell'Italia occupata si allarga; le formazioni partigiane non danno tregua al nemico, molestandolo giorno e notte L'attività deve peraltro ancor più allargarsi e contemplare tutta la Nazione Italiana e particolarmente le zone di campagna.

I tedeschi ed i fascisti, in gran parte, rinunciano a percorrere le strade principali e percorrono di preferenza le strade di campagna e le carrareccie sperando così di evitare gli attacchi dall'aria, evitando di attraversare i grandi centri e si soffermano sempre più nei villaggi. E nei villaggi stanno costituendo centri di raccolta carburante, munizioni, vettovaglie: nei villaggi piantano le tende i loro comandi Si può parlare di sfollamento nazi-fascista.

Ma contemporaneamente, di fronte alla pressione alleata, i nazi-fascisti sono costretti a distogliere varie forze di presidio ed indebolire il loro fronte interno, dando così la possibilità alle forze nazionali di liberare dal dominio delle forze nemiche, zone sempre piú vaste.

E' necessario quindi che le squadre di villaggio di difesa si trasformino in squadre d'assalto, compiano tutti i loro sforzi, sentano il dovere di fare quanto è in loro potere per ostacolare e impedire l'attività del nemico nazi-fascista.

Una forza latente e potente a disposizione delle squadre di villaggio è data dalla gran massa di operai e giovani che hanno abbandonato i centri per sfuggire al lavoro forzato in Germania. Tale massa di operai e di giovani gravita intorno ai villaggi per ragioni di sussistenza e costituisce un elemento prezioso perchè deciso al combattimento: lo provano le squadre del Veneto e dell'Emilia dove i cosidetti "sbandati„ riorganizzati dal Fronte della Gioventú hanno occupato vari centri, disarmato [illegible] necessario, annientato tutte le forze nazi-fasciste.

Ogni Comitato di Villaggio è tenuto (se non è già stato fatto a cura degli organismi di massa e e dei partiti antifascisti) a formare le squadre di villaggio di difesa e di assalto, inquadrando anche gli "sbandati„ che vivono e lottano gravitando ai margini dei paesi, e tenendo per ferme queste istruzioni:

1. - La squadra sia composta da due nuclei, composto ciascuno di cinque uomini compreso il capo nucleo;

2. - Cinque squadre formino un distaccamento e questo sia al comando di un comandante di distaccamento scelto fra i cinque capi squadra;

3. - Cinque o più distaccamenti di brigata possono formare un'unità;

Le squadre di villaggio devono considerarsi oggi costituite oltre che per scopi di difesa, allo scopo di disporre di elementi particolarmente idonei alla guerriglia ed al sabotaggio e di elementi perfetti conoscitori del terreno e dell'ambiente da poter affiancarsi alle formazioni partigiane nella grande battaglia insurrezionale.

Le finalità delle squadre di villaggio si possono pertanto contemplare ad esempio in queste:

a) disarmo e, se necessario, annientamento dei piccoli gruppi di tedeschi e cattura e distruzione dei loro mezzi di trasporto;

b) l'armamento delle squadre deve avvenire per propria attività e non già dal cielo. Si tenga presente la massima: due disarmati intelligenti e coraggiosi valgono un armato, specie quando questo è un tedesco od un repubblichino e i disarmati si sentono veri italiani.

c) distruzione, prima che i tedeschi possono asportare, di automezzi, trattori, macchine ed attrezzi, rendere tutto inutilizzabile, e cioè con intelligenza, che quanto è inutilizzabile oggi per i nazi-fascisti, deve essere utilizzabile domani per gli italiani

d) difendere i contadini da ogni spogliamento che venisse fatto dei loro prodotti da parte dei nazi-fascisti ed appoggiare presso i contadini un equo "mercato bianco„ di vendita diretta alla popolazione, alle formazioni partigiane, ed agli operai, facendo quotare il prezzo dai Comitati di Villaggio.

e) interrompere le linee telefoniche e telegrafiche di cui si servono i tedeschi, tagliando i cavi in parecchi punti.

f) compiere azioni di sabotaggio, ed interruzione delle linee di comunicazione nemiche.

Il Comitato di Villaggio, quale organo di coordinamento di tutte le squadre con l'ausilio del comandante di distaccamento, deve sin d'ora provvedere alla elaborazione di un piano generale di insurrezione che contempli la cacciata del nemico e l'occupazione del paese

Per tale bisogno è necessaria un ottima conoscenza del paese e del territorio circostante, di ogni fabbrica, delle caserme, dei posti di blocco, delle ferrovie, della situazione delle forze nemiche

Si devono tenere accuratamente aggiornati i dati sui seguenti obbiettivi:

1 - ubicazione dei comandi, caserme, autoparchi, uffici militari nazi-fascisti;

2. - ubicazione degli uffici municipali, posti vigili urbani e pompieri;

3. - abitazioni dei piú noti fascisti e dei capi militari italiani e tedeschi;

4 - uffici postali, telegrafici, stazioni radio, cabine e linee che trasportano la corrente elettrica;

5. - depositi militari e civili di armi e viveri, ammassi;

6. - ospedali, cliniche, carceri.

Cura speciale sia data alla preparazione ed all'aggiornamento delle liste nere, con i nomi dei traditori fascisti e dei collaboratori dei tedeschi. Questione centrale è e resta sempre il raccomandare di non tenere inoperose le squadre; occorre sfruttare tutte le occasioni per impiegare e mantenere alto lo spirito aggressivo, si che sempre più spiccata diventi l'attitudine al sabotaggio ed alla guerriglia. Si tende per ora all'impiego di singole squadre, più facilmente controllabili, anzichè all'impiego di plotoni e del distaccamento L'impiego abbia quasi un carattere di addestramento, quando, questo sarà completato si presenteranno le desiderate occasioni di azioni maggiori, per intanto si agisce subito, continuamente, sistematicamente, tenendo ben fermo questo ordine:

SABOTARE, SABOTARE, SABOTARE.

SOTTOSCRIZIONI

Infermiera	L.	50
T. M. Vecchio muratore	»	30
Sci T. M.	»	50
Terdobbio	»	430
Amici	»	20
Ammon	»	80
Penen	»	25
P. M. E. C.	»	305
Più	»	100
Anfufatri	»	50
G. 10	»	223
O. S.	»	709
Etacert	»	3260
S. I. M. G. Z.	»	100
Totale	L.	5432

Riporto	L.	5432
S. I. P. Q. S.	»	100
Maggio Rosso	»	60
O. S.	»	242
W Il Tino Rosso	»	80
GI.NI	»	50
GI.BI	»	10
M. P.	»	10
Per chi pugna e difende	»	80
Per la lotta che combattono i Partig.		
Mamma e Papà	»	80
Sei donne e un uomo	»	50
Terdobbio	»	190
Toretto	»	50
Donna	»	50
O. P. M.	»	60
R. P. M.	»	132
Etacert	»	5365
Nov.	»	120
Ren.	»	10
Un autista	»	200
C.	»	90
S. Mart.	»	31
Glauco	»	1000
Ricordando Paietta	»	30
Crim.	»	75
T. 34	»	90
Ai Partigiani	»	100
Gruppo donne ricordando Paietta	»	80
Pro Stampa	»	15
Un operaio	»	20
Son nato per questo	»	100
Gruppo donne agli eroi della montagna	»	632
Gruppo donne	»	100
Da vera italiana	»	150
Carletto ai Patrioti	»	108
Lomellina Rossa	»	80
Dove i fascisti non sono giunti	»	120
W LENIN	»	120
W STALIN	»	389
Staraia Rossa	»	500
Borgata Rossa	»	25
Achille	»	154
Rosita ai forti Patrioti	»	50
Post.	»	40
Un fuoriuscito per i Partigiani	»	1940
Sig. L. B.	»	50
Rosso vivo	»	220
Risorgimento italiano	»	30000
» »	»	15000
N. 1 Stampa	»	47
Pro vittime	»	30
La ventola	»	800
Glauco	»	5000
G. Nord	»	885
Risorgimento italiano	»	500
R. S.	»	200
Gruppo Costi	»	85
G. Crimea	»	100
Paietta	»	10
»	»	10
Odessa	»	60
T. 34	»	100
» »	»	77
Nino ricordando Pietro	»	100
Gruppo donne ricordando Paietta	»	130
S. Paolo	»	45
B. M.	»	45
C. C.	»	85
II Zona salutando Ercoli	»	608
Gruppo Paietta - Pro Stampa	»	35
» » » Libertà	»	40
Gruppo Cont. Com. Pro «Unità»	»	150
» » » » Grido Spartaco	»	150
» » » W STALIN	»	98
R. S. Pro «Unità»	»	500
R. S. Pro «Grido di Spartaco»	»	500
R. S. Per la Libertà	»	394
II Zona - Salutando Scoccimarro	»	413
R. P. 41 - W ROVEDA	»	40
Totale	L.	74977